



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
56° Distretto Scolastico – Battipaglia (Sa)

DIREZIONE DIDATTICA STATALE “DON LORENZO MILANI”

P.zza Giovanni XXIII, 3– 84095 Giffoni Valle Piana (Sa)

Segreteria Tel/Fax: 089 868360 – C.M. SAE06200R - C.F. 80025760655

www.ddgiffonivallepiana.gov.it sae06200r@istruzione.it sae06200r@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'



ANNO SCOLASTICO 2018/2019



PREMESSA

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive.

Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie abilità e disabilità con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze, l'**individualizzazione** e la **personalizzazione** sono questioni riguardanti tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere, in modo puntuale e non approssimativo, ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Il nostro Piano intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle "diversità", ad una logica dell'inclusione intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di "Tutti".

Ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo della nostra scuola creando:

- **culture inclusive** (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
- **politiche inclusive** (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
- **pratiche inclusive** (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli

alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è, dunque, quello di allineare la "cultura" della nostra scuola alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e, contemporaneamente, di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità, ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica.

Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dall' Organizzazione Mondiale della Sanità.

Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze.

Un bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata o personalizzata.

Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza, che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere, quindi, che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro l'alunno, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale.

Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche didattico/educative, sui diversi stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

Infine, è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità, garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

Il nostro Piano, a partire da un'analisi attenta delle risorse umane e strumentali esistenti, delinea obiettivi, strategie, percorsi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi d'inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi/sezioni, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici e delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Esso si suddivide in due parti:

PARTE I - Analisi dei punti di forza e criticità da condurre sulla base dei dati emersi dalla verifica finale già effettuata dalla nostra scuola.

PARTE II - Obiettivi per l'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno.

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2018-2019

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	13
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	13
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	8
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	3*
Totali	29
% su popolazione scolastica	4,4%
N° PEI redatti dai GLHO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		

* Il gruppo di lavoro ha inteso non procedere ad una classificazione degli alunni con BES non certificati, in quanto ritiene di non avere le competenze atte a dare una precisa collocazione degli stessi.

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					
* I servizi sociosanitari territoriali collaborano con la scuola ma non esiste alcun accordo di programma. Il loro impegno è volto a supportare i docenti nel lavoro quotidiano indipendentemente dalla presenza di certificazione o diagnosi.					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il seguente Piano inclusivo intende proseguire e incrementare le azioni che già da anni si mettono in atto per il successo formativo di tutti gli alunni.

La nostra scuola ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive.

Di seguito vengono riportati i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione.

Dirigente Scolastico

- ❖ Coordina il GLI
- ❖ Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti nella scuola
- ❖ Partecipa ad accordi o intese con le altre Scuole e i servizi sociosanitari territoriali
- ❖ Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni
- ❖ Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie
- ❖ Partecipa ad accordi o intese con servizi di rete, finalizzati all'integrazione dei servizi alla persona in ambito scolastico

Il gruppo GLI ha i seguenti compiti:

- ❖ rilevare i BES presenti nella;
- ❖ rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola;
- ❖ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ❖ raccogliere e coordinare delle preposte formulate dai singoli GLI Operativi, sulla base delle effettive esigenze;
- ❖ raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in rapporto con reti di scuole o in base ad azioni strategiche dell'Amministrazione;
- ❖ elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) da sottoporre al Collegio docenti e da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno;
- ❖ analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- ❖ interagire con la rete dei CTS (Centri Territoriali di Supporto) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).
- ❖ formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- ❖ gestire le risorse di personale (criteri e proposte di assegnazione dei docenti alle attività di sostegno, richiesta e attribuzione ore di sostegno)

alle classi con alunni in situazione di disabilità, utilizzazione eventuali ore a disposizione, pianificazione dei rapporti con Enti locali e operatori esterni).

- ❖ seguire l'attività dei Consigli di interclasse e intersezione dei docenti di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- ❖ proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni con disabilità, DSA, altri alunni con BES o ai docenti che se ne occupano;
- ❖ definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- ❖ curare l'espletamento da parte dei consigli di intersezione/interclasse o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le normative vigenti;
- ❖ curare l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'integrazione degli alunni disabili;
- ❖ curare, in collaborazione con la segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie.

Funzione strumentale per l'inclusione area 2

- ❖ La funzione si caratterizza soprattutto come supporto all'integrazione e all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, in una prospettiva culturale e organizzativa in cui ogni docente contribuisce a rendere integranti ed inclusivi i percorsi scolastici che l'istituzione propone.
- ❖ Nello specifico:
- ❖ collabora con il Dirigente Scolastico per un focus/confronto sui casi
- ❖ partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione
- ❖ fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi
- ❖ promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie
- ❖ cura i rapporti con il CTS
- ❖ controlla la documentazione in ingresso, in itinere e finale degli alunni con BES
- ❖ collabora con gli enti presenti nel territorio, in particolare per gli alunni con disabilità
- ❖ individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica
- ❖ mantiene contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali e con le famiglie, relativi agli studenti con bes
- ❖ si occupa del passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro

Sportello ascolto

Lo sportello di ascolto, tenuto da una psicologa esterna, si propone come spazio

per accogliere le richieste di alunni, docenti e genitori in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Su indicazione dei docenti si sono svolte anche attività su gruppi classe: osservazione delle dinamiche relazionali e comportamentali e interventi su tematiche specifiche.

Referente DSA

- ❖ Fornisce supporto ai colleghi nell'elaborazione dei PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con DSA
- ❖ Individua casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica
- ❖ Fornisce supporto e informazioni alle famiglie
- ❖ Raccoglie tutta la documentazione degli alunni con DSA

Coordinatore per il sostegno

- ❖ Gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni fra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica
- ❖ Partecipa a corsi di aggiornamento/formazione sul tema della disabilità
- ❖ Revisiona la modulistica da utilizzare per gli alunni con disabilità al fine di creare format che contengano tutte le informazioni utili per una didattica individualizzata efficace
- ❖ Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da essi prodotti nel corso dell'anno e le buone pratiche sperimentate.
- ❖ Richiede, qualora vi sia la necessità, ausili e sussidi specifici
- ❖ Promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni
- ❖ Collabora con lo staff della Dirigente e con le altre F.S.

Docenti di sostegno

- ❖ Partecipano alla programmazione educativo-didattica
- ❖ Supportano il Consiglio di intersezione/interclasse nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- ❖ Favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni disabili in sinergia con i docenti curricolari
- ❖ Elaborano il PEI e tutti gli altri documenti che condividono con il Consiglio di intersezione/interclasse, con la famiglia degli alunni e con l'équipe medicospecialistica

Consiglio di intersezione/interclasse

- ❖ Individua, dopo un'attenta analisi dei bisogni rilevati, gli alunni per i quali sia necessaria una personalizzazione della didattica
- ❖ Produce e verbalizza ragionate considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione medica
- ❖ Elabora i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni con BES e applica le strategie e le metodologie in esso contenute

- ❖ Riflette sull'efficacia degli interventi previsti nel PEI, per gli alunni con disabilità e, se necessario, procede a una revisione/aggiornamento di tale documento
- ❖ Garantisce l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe

GLIO

- ❖ Il GLIO è formato da tutti i docenti di sostegno e collabora con tutte le componenti che contribuiscono all'inclusione degli alunni.

Collegio docenti

- ❖ Su proposta del GLI delibera il PAI
- ❖ Esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico a favore dell'attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES

Personale ATA

- ❖ Collabora con i docenti alla realizzazione del PAI e condivide, applicando, buone prassi inclusive.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- ❖ **Partecipazione a corsi di formazione** interna e/o esterna sulle tematiche dell'inclusione e sulle disabilità presenti nella scuola.
- ❖ **Interventi di formazione su:**
 - metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
 - strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
 - strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
 - nuove tecnologie per l'inclusione;
 - norme a favore dell'inclusione;
 - strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
 - uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione;
 - gruppo dei pari e apprendimento cooperativo e collaborativo come strategie compensative per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare alunni che necessitino di speciali attenzioni nel corso del loro percorso formativo, significa rendere consapevole sia il docente individualmente, che il consiglio di intersezione/interclasse nella sua collegialità.

I principi della personalizzazione dell'insegnamento, da cui discende la valutazione personalizzata sono i seguenti:

- ❖ conoscere i processi dell'apprendimento.
- ❖ individuare punti di forza e debolezza di ogni alunno.
- ❖ prendersi cura degli aspetti emotivo-motivazionali e relazionali dell'apprendimento.
- ❖ promuovere modalità di insegnamento flessibili (apprendimento cooperativo, apprendimento collaborativo, tecniche metacognitive, educazione tra pari).

- ❖ promuovere una valutazione “per” l’apprendimento.
- ❖ utilizzare mediatori didattici diversificati (software, ausili informatici...).
- ❖ favorire una didattica per competenze e non per contenuti.

VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI

Le verifiche degli apprendimenti, ai fini valutativi, saranno individuati in base ai seguenti criteri:

- ❖ valorizzare le speciali diversità dei singoli alunni;
 - ❖ tenere presenti i livelli di partenza, evidenziando le potenzialità dell’alunno;
 - ❖ verificare soltanto ciò che è stato affrontato;
 - ❖ formulare verifiche che rispecchino le reali abilità e competenze dell’alunno;
 - ❖ mettere in rilievo “il valore aggiunto” dell’impegno profuso;
 - ❖ tener presenti gli esiti degli interventi realizzati per strutturare nuovi;
 - ❖ tener presenti le finalità da raggiungere (legare la verifica ad aspetti della vita reale).
- Per i DSA e gli stranieri
- ❖ formulare verifiche che privilegino competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale;
 - ❖ valorizzare lo sforzo profuso nel processo, indipendentemente dal risultato conseguito;
 - ❖ compensare le verifiche scritte con quelle orali (soprattutto per la lingua straniera) ;
 - ❖ utilizzare strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali ,mappe mentali);
 - ❖ inserire i criteri prescelti nei PEI o PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

La scuola cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per gli alunni con bisogni educativi speciali in una strategia che accresca la capacità di rispondere in maniera adeguata ai bisogni di ciascuno.

Tutti i soggetti coinvolti organizzano le azioni attraverso metodologie funzionali all’inclusione e allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, al fine di garantire il successo formativo.

A livello di Istituto:

- ❖ Analisi approfondita della situazione
- ❖ Costituzione del GLI
- ❖ Articolazione degli spazi e delle posizioni
- ❖ Accessibilità interna ed esterna
- ❖ Ubicazione delle classi e organizzazione all’interno delle stesse
- ❖ Attivazione di percorsi inclusivi

A livello di gruppo classe:

- ❖ Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring
- ❖ Elaborazione dei Piani Individualizzati/Personalizzati con la collaborazione fattiva delle famiglie

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, CTS ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno della scuola, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Per favorire il successo formativo dell'alunno, le comunicazioni ai genitori saranno rese di volta in volta, in modo particolare riguardo alla lettura delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe/sezione dei docenti.

In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno e volte a valorizzare le speciali diversità, favorendo lo sviluppo pieno delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI, PDF e PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'offerta formativa proposta dalla Scuola fa riferimento a percorsi da noi già sperimentati positivamente da diversi anni.

Si tratta di esperienze condivise e mirate ad ampliare, potenziare, arricchire le attività curricolari, consentendo così la realizzazione di un contesto educativo che sia stimolante, motivante e altamente inclusivo.

Sono previsti percorsi mirati con l'uso di sussidi e materiali specifici, nonché metodologie didattiche inclusive, pensate per rispondere in modo adeguato alle capacità e alle esigenze di tutti gli alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola mira alla valorizzazione di tutte le risorse esistenti: umane, strumentali e finanziarie, in quanto si ritiene indispensabile progettare un contesto educativo motivante e stimolante, che possa offrire agli alunni le più svariate esperienze d'apprendimento.

Nella scuola la maggior parte dei docenti ha maturato specifiche competenze attraverso corsi di formazione.

Tutte le aule dispongono di una LIM e nei plessi scolastici sono attivi laboratori multimediali fruibili da tutti gli alunni.

La scuola dispone inoltre di altri laboratori: laboratorio scientifico, laboratorio musicale/teatrale, laboratorio linguistico e spazi polivalenti per attività di gruppo.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La Scuola si propone di favorire l'apporto di risorse aggiuntive, che verranno pensate come portatrici di nuove competenze, in sinergia con la programmazione didattica pedagogica globale.

Il piano d'intervento prevede un arricchimento a livello di risorse umane e strumentali normali e "speciali", in un'ottica di una migliore efficacia ed efficienza delle potenzialità presenti nella realtà scolastica.

Dall'organizzazione scolastica generale fino alla definizione di spazi e *setting* organizzativi e all'acquisto di sussidi didattici, le risorse messe in campo contribuiranno a creare un sistema veramente incluso.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'esperienza scolastica, che inizia nella Scuola dell'Infanzia e procede con la Scuola Primaria ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, tempo nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

Garantire unitarietà alle esperienze e continuità alle proposte educative e didattiche è la finalità che noi ci prefiggiamo di perseguire nell'ambito delle attività curricolari e progettuali che connotano l'esperienza scolastica.

Nella nostra scuola la continuità è costruita su capisaldi alimentati dalla pratica quotidiana di lavoro sviluppata con il coinvolgimento di tutti gli educatori e delle famiglie. Si tratta di una dimensione istituzionale regolata da prassi e procedure formali e operative. In particolare esse riguardano:

- ❖ il passaggio di informazioni tramite la cartella dell'alunno;
- ❖ la programmazione di momenti di confronto e scambio tra soggetti istituzionali (gruppo di lavoro interdisciplinare, dirigente, coordinatore ed insegnanti) sul percorso evolutivo dell'alunno con BES o straniero, per tutti gli ordini di scuola, in particolare nei mesi di Settembre e

Giugno;

- ❖ la raccolta e l'analisi della documentazione degli alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia e primaria;
- ❖ la realizzazione del progetto di accoglienza da effettuarsi durante le prime due settimane di scuola

Il PAI che ogni anno viene proposto trova il suo "fondamento integratore" principalmente nel concetto di "continuità", volto a sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

L'attività progettuale della nostra scuola mira all'acquisizione di competenze che rendano gli alunni in grado di fare scelte consapevoli, dotandoli di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità": l'obiettivo prioritario è quello di permettere agli alunni di **"sviluppare un proprio progetto di vita futura"**.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
04.06.2018**

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29.06.2018

F.to il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Daniela Ruffolo

Firma autografa sostituita da indicazione a stampa ai sensi dell'art.3, c.2 D.L.vo n.
39/93